



### Statali, al via la tornata contrattuale per i rinnovi 2022-2024. Ancora proteste per l'anticipo una tantum decurtato

Fonte PAMagazine

«Prende ufficialmente il via la tornata contrattuale 2022-2024». Così in una nota il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo. «Con la riunione di oggi all'Aran per l'accordo quadro sulla definizione dei comparti e delle aree di contrattazione – ha proseguito Naddeo – si avvia di fatto la tornata contrattuale 2022-2024 per il pubblico impiego. L'approvazione della legge di Bilancio per il 2024 renderà disponibili le risorse stanziata dal governo, pari a 8 miliardi di euro come confermato oggi dal ministro Paolo Zangrillo in visita all'Aran, per il rinnovo dei contratti e potranno avviarsi le trattative sulla base degli atti di indirizzo dei comitati di settore. Il prossimo incontro è previsto dopo la pausa natalizia». Ieri il numero uno della Funzione pubblica ha partecipato al brindisi di Natale dell'Aran, portando il suo saluto. «Grazie a tutti i dipendenti, dirigenti e al presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, per l'imponente ed entusiasmante lavoro di squadra, condotto per tutto il 2023», ha detto Zangrillo. Aggiungendo: «Il lavoro svolto ha portato alla chiusura di tutti i contratti del triennio passato, con l'eccezione dell'area Istruzione e Ricerca, in fase di completamento. Ora pronti ad avviare la nuova stagione contrattuale 2022-2024, per cui la legge di Bilancio in approvazione ha stanziato otto miliardi».

#### Proteste

Nell'attesa dei rinnovi continuano le proteste per l'anticipo, decurtato, delle 13 mensilità dell'indennità di vacanza contrattuale 2024, aumentata di 6,7 volte. Un nostro lettore, per esempio, ci ha segnalato: «Su 800 euro di anticipo ho pagato 11.5% di trattenute previdenziali e assistenziali. In più sono stati considerati come acconto di reddito e ci ho pagato l'aliquota marginale Irpef, al 35%). Se invece me li avessero dati l'anno prossimo come arretrati, avrei pagato l'Irpef al 23.9%. Risultato: per avere un anticipo non chiesto ho pagato 11% in più». Così Massimo Battaglia, il segretario generale di Confsal-Unsa: «Ci aspettiamo, innanzi tutto, che gli aumenti del contratto nazionale che verranno, al pari del bonus appena decurtato, siano anche essi dichiarati neutrali ai fini del taglio del cuneo». E ancora. «Al governo chiediamo di garantirci subito, a inizio trattativa, che gli aumenti che concorderemo al tavolo negoziale non finiranno per scipparci una cifra pari se non maggiore sul fronte contributivo. Non potrà essere insomma, l'aumento contrattuale a far scattare la tagliola a quota 35 mila euro». Fonte PAMagazine